



L'angolo Caritas

APPELLO

Cari Parrocchiani,
Abbiamo bisogno di Volontari per la **Colletta Alimentare che si terrà nella Giornata del 26 di Novembre** nei supermercati di Carpenedo e Favaro. Vi chiediamo 2 Ore del vostro tempo sollecitati dalle parole di Papa Francesco per la VI Giornata Mondiale dei Poveri.

Egli si rivolge alle nostre coscienze esclamando: "...come membri della società civile e come cristiani davanti ai poveri non si fa retorica, ma ci si rimbecca le maniche attraverso il coinvolgimento diretto che non può essere delegato a nessuno..."

Questo è un invito a vivere un gesto gratuito verso i poveri al quale vogliamo rispondere.

Puoi rivolgerti a: Annie 3355878275 o Fabio 3396387448

Se vuoi saperne di più vai su colletta.bancoalimentare.it

Scrutare le scritture!



Domenica scorsa 31 ottobre, presso il Centro del Cammino neocatecumenale di S. Tomà a Venezia, abbiamo ripreso il preziosissimo appuntamento della Scrutatio della Parola di Dio. Circa 150 giovani e una ventina di catechisti hanno gremito il Centro tutto il pomeriggio. L'asticella della proposta è certamente alta e, proprio per questo, permette, a chi lo desidera, di tornare a casa cambiato: l'incontro prevede l'ascolto del vangelo della domenica e un tempo personale per scrutare le Scritture, la condivisione e la possibilità di sostare davanti a Gesù Eucaristia per chiedere l'aiuto affinché la Parola ricevuta si realizzi nella nostra vita. Tutto si conclude con un'agape fraterna. Domenica abbiamo vissuto un vero momento di grazia e desideriamo che tanti giovani possano partecipare a questo appuntamento mensile capace di dare luce alla vita. **I prossimi due incontri saranno domenica 27 novembre e 18 dicembre, sempre alle 16.00 a S.Tomà.**

don Davide

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI VIA PER VIA

7 LUNEDÌ	Via Livenza
8 MARTEDÌ	Via Po
9 MERCOLEDÌ	Via Borgonuovo, Via Dottesio, Vicolo Avisio
10 GIOVEDÌ	Via Rielta
11 VENERDÌ	Via Ticino

Sante Messe

DOMENICA 6 NOVEMBRE

ore **11.00** Def. def. Giovanni Talpo

LUNEDÌ 7 NOVEMBRE

ore **18.30** Def. Luciano

MARTEDÌ 8 NOVEMBRE

ore **18.30** Def. Paolo Grimaldo - Def. Luciana Semenzato

VENERDÌ 11 NOVEMBRE

ore **18.30** Def. Daniele Zecchini

SABATO 12 NOVEMBRE

ore **18.30** Def. Don Gianni Dainese - Def. Graziano Bertocco

DOMENICA 13 NOVEMBRE

ore **8.00** Def. Luigi

ore **11.00** Def. Fam. Martinello e Kazazian - Def. Annamaria e Franco Pozzi

ore **18.30** Def Cludio, Olindo ed Ernesta

Parrocchia viva

■ Parrocchia in preghiera

 Tutti i giorni alle 17.50 **recita del Santo Rosario.**

■ Calendari "5 Pani d'Orzo"

Sono arrivati i calendari a foglietti acquistabili in sacrestia

■ Mercatino Gruppo Missioni

Sabato 5 e domenica 6 novembre il Gruppo Missioni farà un mercatino per finanziare le varie iniziative in programma

SEV PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Via Rielta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000 • www.sgev.it
Amministratori Parrocchiali: Don Giovanni Frezzato • Don Davide Rioda
ORARI MESSE: Feriali ore 18.30 • Prefestivo ore 18.30 - 21.00 (solo il sabato)
Festivo e domenicale ore 08.00 - 09.30 - 11.00 - 18.30
Confessioni tutti i sabati.

Chiunque desiderasse inviarci del materiale da pubblicare, può contattarci al seguente indirizzo e-mail: insieme.sgev@gmail.com

insieme

Parrocchia San Giovanni Evangelista | Mestre • Carpenedo | www.sgev.it

6 NOVEMBRE 2022
Nr. 1711
XXXII DOMENICA DEL
TEMPO ORDINARIO
ANNO C

LITURGIA
2MAC7,1-2.9-14
SAL 16
2TS2,16-3,5
LC20,27-38

"Dio non è dei morti, ma dei viventi, perché tutti vivono per lui"



Sono gli ultimi giorni di Gesù. I gruppi di potere, sacerdoti, anziani, farisei, scribi, sadducei sono uniti nel rifiuto di quel rabbì di periferia, sbucato dal nulla, che si arroga il potere di insegnare, senza averne l'autorità, senza nessuna carta in regola, un laico qualsiasi. Lo contestano, lo affrontano, lo sfidano, un cerchio letale che gli si stringe intorno. In questo episodio adottano una strategia diversa: metterlo in ridicolo. La storiella paradossale di una donna, sette volte vedova e mai madre, è adoperata dai sadducei come caricatura della fede nella risurrezione dei morti: di quale dei sette fratelli che l'hanno sposata sarà moglie quella donna? Gesù, come è solito fare quando lo si vuole imprigionare in questioni di corto respiro, ci invita a pensare altrimenti e più in grande: Quelli che risorgono non prendono moglie né marito. La vita futura non è il prolungamento di quella presente. Coloro che sono morti non risorgono alla vita biologica ma alla vita di Dio. La vita eterna vuol dire vita dell'Eterno. Io sono la risurrezione e la vita, ha detto Gesù a Marta. Notiamo

la successione: prima la risurrezione e poi la vita, con una sorta di inversione temporale, e non, come ci saremmo aspettati: prima la vita, poi la morte, poi la risurrezione. La risurrezione inizia in questa vita. Risurrezione dei vivi, più che dei morti, sono i viventi che devono alzarsi e destarsi: risorgere. Facciamo attenzione: Gesù non dichiara la fine degli affetti. "Se nel tuo paradiso non posso ritrovare mia madre, tieniti pure il tuo paradiso" (David. M. Turoldo). Bellissimo il verso di Mariangela Gualtieri: io ringraziare desidero per i morti nostri che fanno della morte un luogo abitato. L'eternità non è una terra senza volti e senza nomi. Forte come la morte è l'amore, tenace più dello sheol (Cantico). Non è la vita che vince la morte, è l'amore; quando ogni amore vero si sommerà agli altri nostri amori veri, senza gelosie e senza esclusioni, generando non limiti o rimpianti, ma una impensata capacità di intensità, di profondità, di vastità. Un cuore a misura di oceano. Anzi: "non ci verrà chiesto di abbandonare quei volti amati e familiari per rivolgerci a uno sconosciuto, fosse pure Dio stesso. Il nostro errore non è stato quello di averli amati troppo, ma di non esserci resi conto di che cosa veramente stavamo amando" (Clive Staples Lewis). Quando vedremo il volto di Dio, capiremo di averlo sempre conosciuto: faceva parte di tutte le nostre innocenti esperienze d'amore terreno, creandole, sostenendole, e muovendole, istante dopo istante, dall'interno. Tutto ciò che in esse era autentico amore, è stato più suo che nostro, e nostro soltanto perché suo. Inizio di ogni risurrezione.

Avvenire.it